

SVILUPPO NEUROSENSORIALE

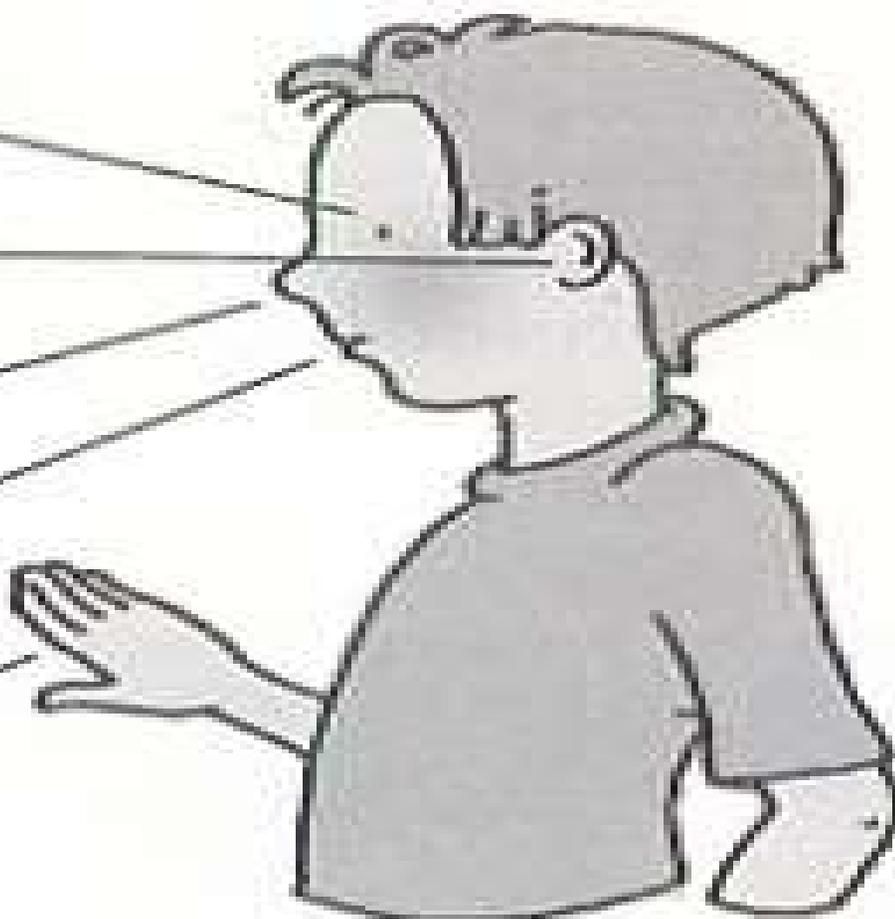
VISTA

UDITO

OLFATTO

GUSTO

TATTO



La sensazione

La sensazione, può essere definita come la modificazione dello stato del nostro sistema neurologico a causa del contatto con l'ambiente tramite gli organi di senso.

Gli stimoli offerti dall'ambiente vengono catturati dai nostri organi di senso, ognuno dei quali è adibito alla ricezione di uno stimolo particolare.

La **percezione**, al contrario, viene intesa come più “complessa”, in quanto consiste nella funzione psicologica che **interpreta i dati sensoriali al fine di conferire a questi una configurazione dotata di significato**

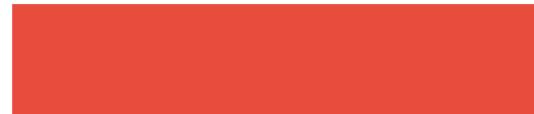
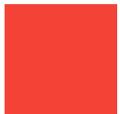
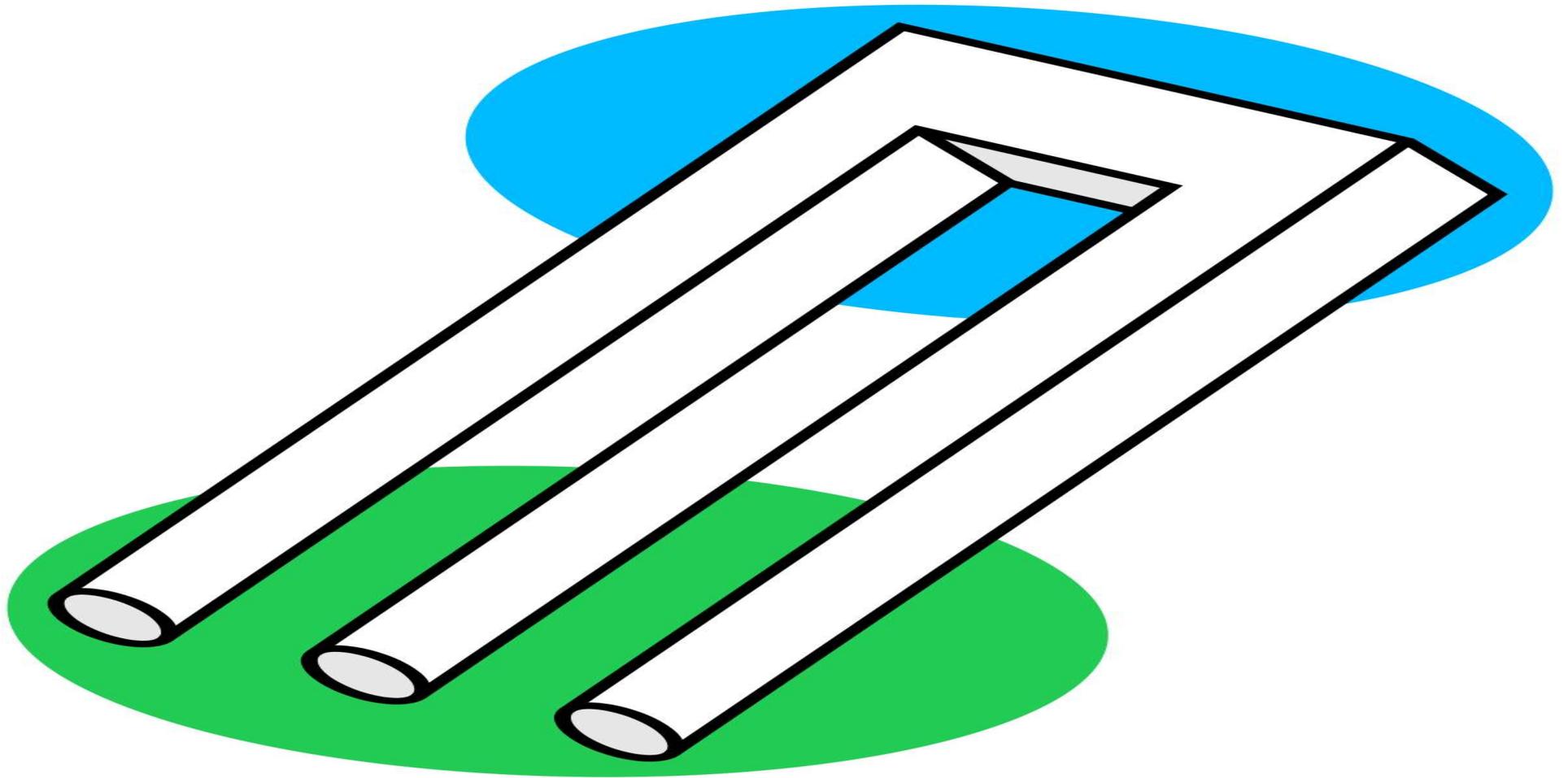
La percezione

La percezione consiste nell'assegnare un significato agli stimoli provenienti dagli organi di senso e nell'attribuire ad essi proprietà fisiche

Con la **rielaborazione** la nostra mente unifica, rende omogenee le informazioni provenienti da molteplici e diversi canali sensoriali: la mente interpreta le informazioni che riceve "decidendo" a quale oggetto si riferiscono.

Questi sono meccanismi automatici e inconsapevoli di cui ci rendiamo conto quando emergono degli intoppi come nel caso delle figure impossibili ad esempio

figure impossibili



M 33
VII-53

figure impossibili ESCHER



Integrazione **SENSORIALE**

L'**Integrazione Sensoriale** è un processo neurologico che avviene in modo automatico, inconsapevole (come ad es. il respiro) e che organizza le informazioni provenienti dai sensi (gusto, vista, udito, tatto, olfatto, movimento, gravità e posizione).

Dà significato alle esperienze, vagliando tutte le informazioni , scegliendo quelle su cui focalizzare l'attenzione permettendo così di elaborare una **risposta adattiva**, ovvero *una reazione intenzionale e finalizzata ad uno scopo*.

ESEMPIO: un bambino vede un giocattolo e cerca di raggiungerlo: il raggiungerlo è una risposta adattiva.

ALTRI SENSI

Si aggiungono altri sensi di importanza

FONDAMENTALE

VESTIBOLARE: il senso del movimento, gravità e posizione (cuore dell'integrazione sensoriale), che modula le informazioni provenienti dagli altri sensi, ed è responsabile del tono muscolare

PROPRIOCETTIVO: stimoli provenienti dai muscoli e dalle articolazioni, che fornisce informazioni su come le articolazioni sono compresse, stirate e su dove si trovano le varie parti del corpo nello spazio e come si stanno muovendo

ENTEROCETTIVO: informazioni provenienti dagli organi interni (responsabile ad es. del controllo degli sfinteri e quindi della continenza)

esempio

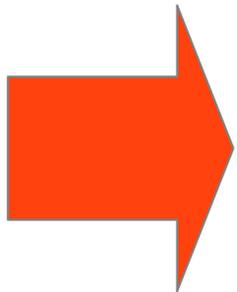
Un esempio

Anche l'istruzione scolastica dipende dalla organizzazione di input sensoriali visivi, uditivi, ma anche e soprattutto, VESTIBOLARI, TATTILI E PROPRIOCETTIVI: da qui i problemi di apprendimento che si riscontrano molto frequentemente nei bambini. Con un Disturbo di Integrazione sensoriale (ad es. nella Disprassia)

processazione delle informazioni

Un'**inefficiente processazione** delle informazioni che riceviamo attraverso i sensi, causa problemi a livello dell'apprendimento, dello sviluppo del comportamento

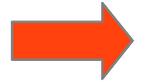
Spesso i muscoli e i nervi funzionano correttamente, ma il Sistema Nervoso ha difficoltà a organizzare o integrare le informazioni.



alcuni dei primi sintomi osservati dagli insegnanti sono rappresentati da “problemi di comportamento” o goffaggine.

SVILUPPO SENSORIALE

problema? difficoltà?



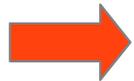
difficoltà a impegnarsi nel gioco in modo efficace e costruttivo



difficoltà con alcune abilità grosso- o fino-motorie (ad es. andare in bicicletta, vestirsi, allacciare le scarpe, usare i bottoni, mangiare o andare sull'altalena)



Problemi nell'uso di matite, colori e forbici



difficoltà a copiare dalla lavagna



Frustrazione o evitamento di questa attività



Scarsa consapevolezza corporea



problemi di sequenzialità e pianificazione motoria, con difficoltà nell'esecuzione di compiti anche non complessi, soprattutto quando si tratta di attività nuove

- 
- difficoltà a impegnarsi nel gioco in modo efficace e costruttivo
- 
- difficoltà con alcune abilità grosso- o fino-motorie (ad es. andare in bicicletta, vestirsi, allacciare le scarpe, usare i bottoni, mangiare o andare sull'altalena)
- 
- Problemi nell'uso di matite, colori e forbici
- 
- difficoltà a copiare dalla lavagna
- 
- Frustrazione o evitamento di questa attività
- 
- Scarsa consapevolezza corporea
- 
- problemi di sequenzialità e pianificazione motoria, con difficoltà nell'esecuzione di compiti anche non complessi, soprattutto quando si tratta di attività nuove

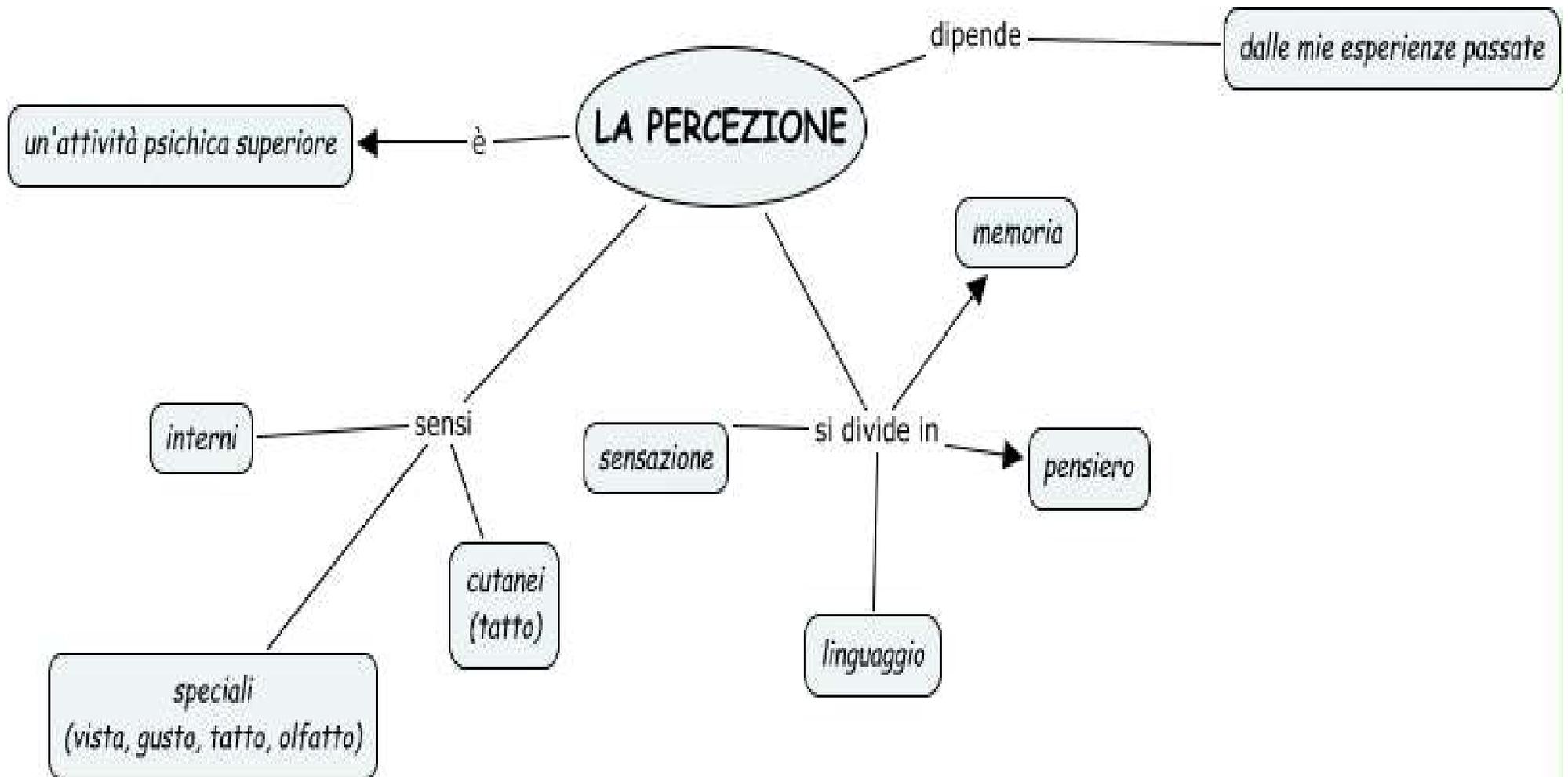
Integrazione degli input ?

Quando il sistema Nervoso non riesce a integrare gli input sensoriali che riceve non può generare risposte adattive. Si possono così distinguere:

IPERSENSIBILITA' AGLI STIMOLI SENSORIALI
(over-responsive): il bambino evita gli stimoli che lo mandano in sovraccarico, ad es. nella Difesa Tattile, Uditiva o Vestibolare

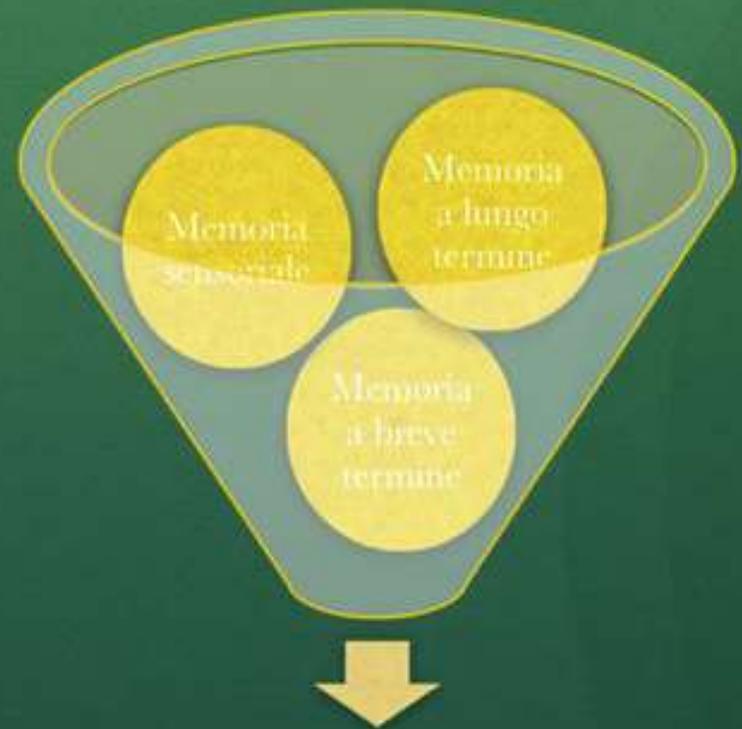
IPOSENSIBILITA' AGLI STIMOLI SENSORIALI
(under-responsive): il bambino sembra “non notare” alcuni stimoli, per cui non reagisce o lo fa dopo un tempo prolungato, o ricerca continuamente stimoli sensoriali che lo “allertino”

SVILUPPO SENSORIALE



MEMORIA SENSORIALE

Si parla di memoria sensoriale quando si è in presenza di un processo in grado di memorizzare informazioni sensoriali (uditive, visive, tattili, olfattive, gustative) per la durata di pochi secondi o millisecondi.



I processi mnestici

DISTURBO DELLA PERCEZIONE

ALLUCINAZIONE

La percezione avviene senza alcun oggetto,
in assenza cioè di qualsiasi stimolo sensoriale
ad essa corrispondente

Singolo oggetti

Scene complesse

Statiche o dinamiche

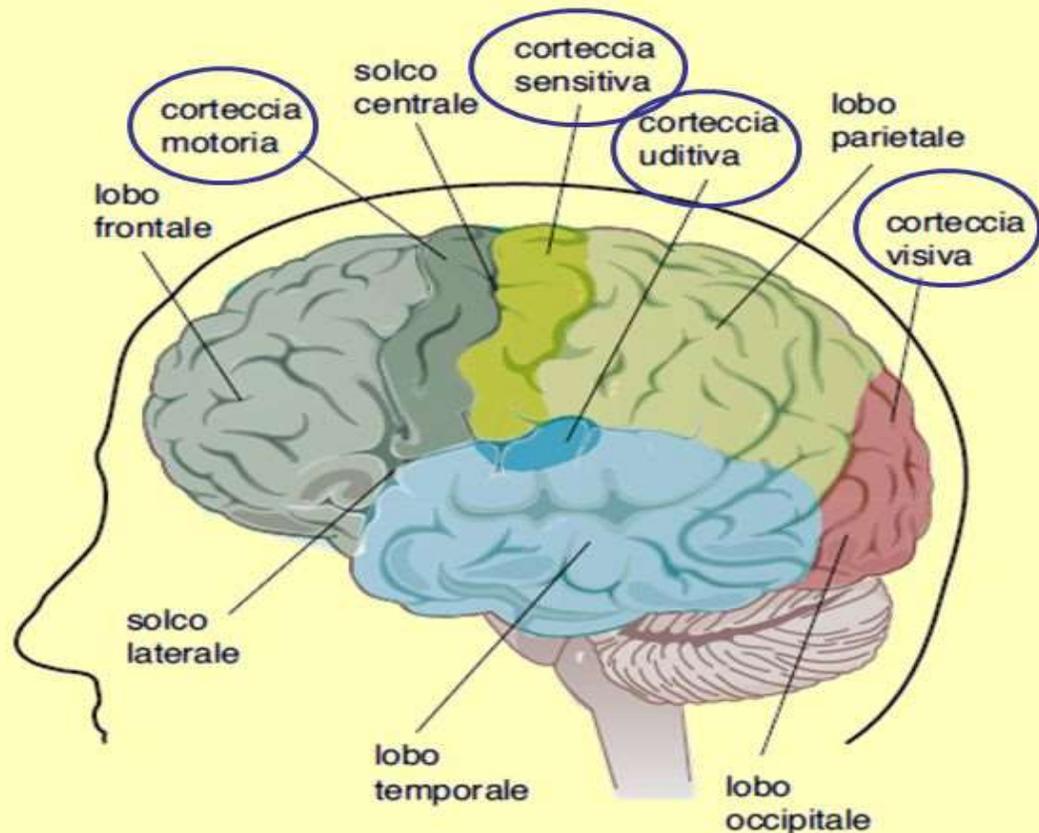
LOBO PARIETALE

Ciascun lobo svolge funzioni differenti. Il **lobo frontale** è associato alla ideazione, alla progettazione e all'azione, infatti dall'area situata subito davanti al solco centrale, detta **corteccia motoria**, partono gli stimoli destinati ai muscoli scheletrici.

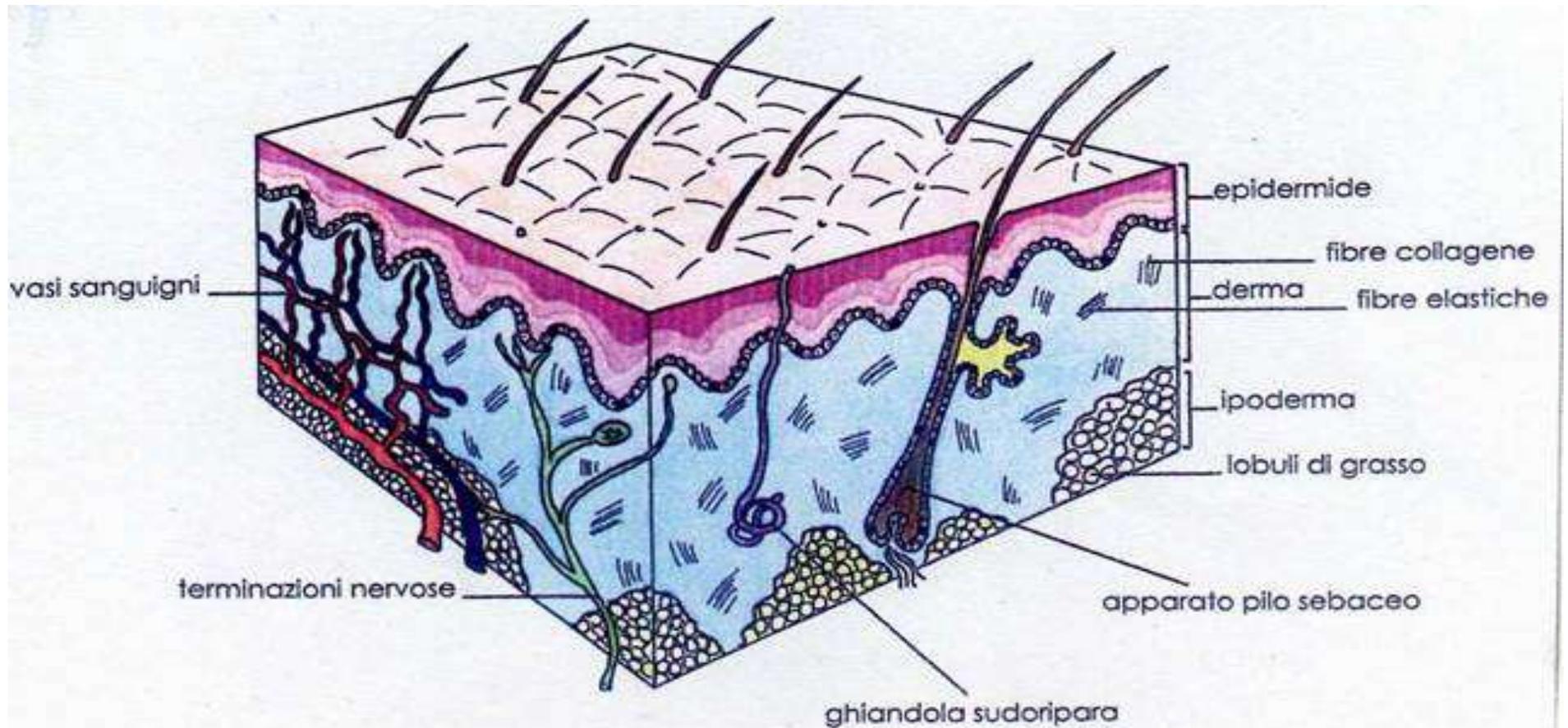
Il **lobo parietale** è implicato nella sensibilità, e in particolare nel tatto. L'area situata subito dietro al solco centrale costituisce la **corteccia sensitiva**, che è coinvolta nella ricezione degli stimoli tattili, del gusto, della temperatura e del dolore provenienti dalle varie parti del corpo. Il **lobo temporale** si occupa sia delle emozioni sia di alcuni aspetti della memoria e comprende la **corteccia uditiva**, centro di elaborazione dei segnali.

Nel **lobo occipitale** è situata la **corteccia visiva**: a ogni regione della corteccia corrisponde un punto preciso della retina, che nell'occhio percepisce gli stimoli luminosi.

Ogni lobo una funzione



IL SENSO DEL TATTO



IL SENSO DEL TATTO

MALATTIE DELLA SENSIBILITA' TATTILE

Una lesione della corteccia parietale (centro cerebrale che raccoglie ed elabora gli stimoli tattili) può dar luogo alla perdita della capacità di riconoscere gli stimoli ripetuti od a localizzarli nello spazio; altre volte si può avere un'alterazione della discriminazione o della capacità di apprezzare la forma degli oggetti (astereognosia).

Questi disturbi non riguardano le terminazioni sensitive della pelle ma il sistema nervoso centrale(cervello).

IL SENSO DEL TATTO

BAMBINO CON IPERSENSIBILITA' TATTILE

il bambino può:

reagire negativamente o in modo molto emotivo al tocco leggero può evitare il contatto con altri bambini o sfregarsi nel punto in cui è stato toccato

reagire negativamente se avvicinato alle spalle, o quando viene toccato al di fuori del suo campo visivo

rifiutare carezze o pacche sulle spalle

reagire in modo eccessivo a esperienze dolorose anche di lieve entità ,come piccoli graffi o abrasioni

IL SENSO DEL TATTO

lamentarsi quando indossa abbigliamento nuovo, per il tipo di tessuto (troppo ruvido), i colli delle magliette, etichette interne, cinture, elastici stretti, cappelli e sciarpe, calzini

preferisce maniche corte e pantaloncini anche in inverno, o maniche lunghe e pantaloni lunghi anche in estate

evita i giochi in cui deve sporcarsi le mani, come con la sabbia, colori a dita, colla, fango, pasta modellabile

avere problemi col cibo (preferisce alcune consistenze particolari come croccante o pastoso, o particolari temperature, caldo o troppo freddo)

IL SENSO DEL TATTO

BAMBINO CON IPOSENSIBILITA' TATTILE

il bambino può:

non accorgersi di essere toccato fino a quando lo stimolo tattile non diventa intenso

non essere consapevole di avere il viso sporco, soprattutto nella zona intorno alla bocca e al naso

mostrare scarsa o nessuna reazione al dolore

urtare accidentalmente altri bambini durante il gioco e sembra

non rendersi conto che gli altri possono provare dolore

non accorgersi che ha fatto cadere qualcosa

IL SENSO DEL TATTO

BAMBINO CON IPOSENSIBILITA' TATTILE

il bambino può:

usare “strategie di ricerca sensoriale” allo scopo di ricevere la stimolazione di cui ha bisogno: ad es. tocca ripetutamente una superficie che gli fornisce un'esperienza tattile calmante, come una coperta preferita, oppure cerca di toccare qualunque cosa sfrega o morde la propria pelle, preferisce cibi speziati o molto dolci

IL SENSO DEL TATTO

BAMBINO CON SCARSA DISCRIMINAZIONE TATTILE

ha difficoltà a svolgere atti motori senza il supporto della vista
come usare cerniere, abbottonare o sbottonare vestiti

è disordinato nell'abbigliamento, con le scarpe slacciate, l'elastico della cintura dei pantaloni attorcigliato, guanti o calzini indossati nel modo sbagliato

ha difficoltà a usare strumenti come matite, forbici, forchette

evita esperienze tattili che invece sono gradite agli altri bambini,
come prendere giocattoli o altri oggetti

ESTHER BICK



Il contributo più noto di Esther Bick alla psicoanalisi riguarda il suo interesse per gli stati mentali infantili precoci, le relazioni tra i bambini e le cure primarie che la portarono ad elaborare concetti clinici che arricchiscono la comprensione psicoanalitica delle ansie e delle difese infantili.

Polacca di origine, studia psicologia a Vienna. Analizzata da Melanie Klein. Diventa psicoanalista a Londra. Alla fine degli anni quaranta elabora il metodo della infant observation.

DOTT.SSA GIULIA ANNA ZANETTI

ESTHER BICK

L'osservazione del bambino

- Presupposti teorici:

Infant observation (Esther Bick, 1962)

Osservazione del bambino nel contesto familiare al fine di imparare “dall’esperienza” le fasi dello sviluppo e delle dinamiche relazionali.

Osservazioni sistematiche condotte settimanalmente in una cornice ambientale (setting) stabile.

Possibilità per l’operatore in formazione di prendere contatto con le condizioni che favoriscono o inibiscono lo sviluppo dei bambini, con il ritmo di crescita personale, con le peculiari dinamiche di interazione madre-bambino, bambino-famiglia.

Sono fondamentali le esperienze sensoriali del neonato anche prima dalla nascita.

La nascita é vissuta come una perdita dell'involucro che contiene, e la scoperta della gravità e della pesantezza provocano nel neonato una sensazione di caduta, di esplosione o di liquefazione, forme di angosce primitive arcaiche.

Il neonato deve assolutamente trovare intorno a lui un oggetto che lo contenga, che plachi le sue angosce e gli permetta di stabilire continuità fra le esperienze vissute nel grembo materno e quelle che comincia a vivere all'esterno, continuità che è rappresentata dalla pelle

Se il bambino non trova questo oggetto contenitore nella relazione con la madre, cerca freneticamente intorno a lui «un oggetto, una luce, una voce, un odore sul quale fissarsi e avere l'illusione che almeno per un momento le parti sparse della sua personalità tengono insieme.» (Anzieu, 1995).

Nei casi in cui il bambino vive un disfunzionamento precoce della relazione e della funzione di questo oggetto contenente, può sviluppare una «seconda pelle», questa può essere una pelle d'agitazione e manifestarsi come un involucro muscolare ipertonico.

L'agitazione, le attitudini pericolose e il farsi male corrispondono a una ricerca di limite, di frontiera.

Questa seconda pelle può anche manifestarsi come una pelle bucata, un involucro ipototonico che non tiene, che non ha forma

La pelle, sia fisica che psichica, si costituisce durante l'allattamento:

la mammella nella bocca,
l'essere tenuto nelle braccia,
lo sguardo reciproco,
l'odore,
le parole della madre

sono il tramite che permette al neonato di sperimentare questa pelle, di differenziare l'interno e l'esterno.

La pelle, sia fisica che psichica, si costituisce durante l'allattamento:

la mammella nella bocca,
l'essere tenuto nelle braccia,
lo sguardo reciproco,
l'odore,
le parole della madre

sono il tramite che permette al neonato di sperimentare questa pelle, di differenziare l'interno e l'esterno.

IL SENSO DEL TATTO

Identità adesiva

E' una reazione di difesa per lottare contro le angosce primitive e consiste nell'aggrapparsi, incollarsi a un oggetto che permetta di non cadere a pezzi, come una identità piatta senza volume, senza profondità e che può dar luogo a una grande dipendenza.

E. Bick ha contribuito alla comprensione delle difficoltà precoci dei neonati: sonno alimentazione, turbe del tono muscolare, affezioni dermatologiche, vomito e anche le problematiche border line e autistiche.